

# Corso di Formazione

\* Strategie didattiche -  
metodologiche per gestire  
l'anno ADHD in classe

DOTT.SSA ENRICA ARDISSINO

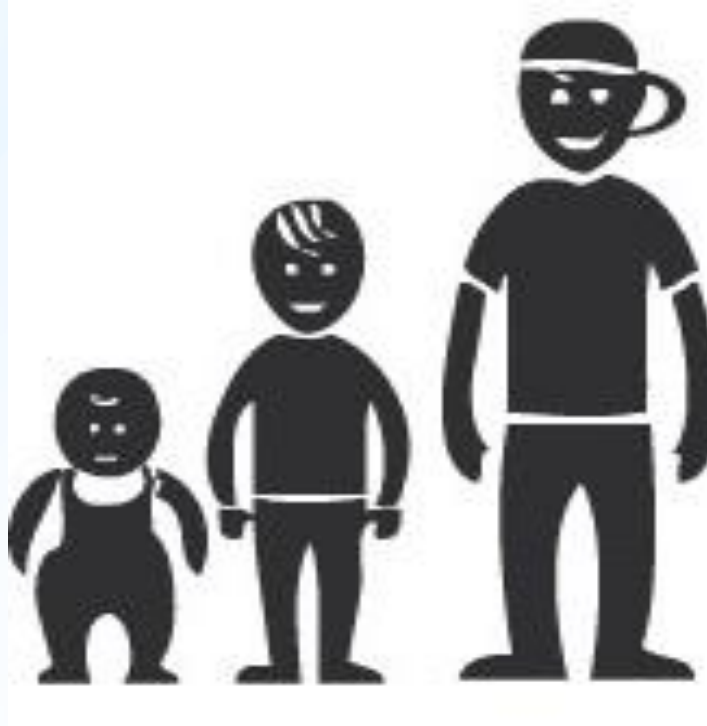
PEDAGOGISTA  
INSEGNANTE

COLLABORATORE A.I.F.A

Biella 17 gennaio 2015



# \* LA SCUOLA E ADHD



\*EVOLUZIONE  
CARATTERISTICHE ADHD  
CAMBIAMENTI E COSTANTI



\* **INTERVENTO DELLA  
SCUOLA**

**LA SUA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE  
E DI ATTENZIONE SOTENUTA**

**IL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE  
E SOLUZIONE DEI PROBLEMI**

**BASSA TOLLERANZA  
ALLE FRUSTRAZIONI**

**IL COMPORTAMENTO  
CON GLI ALTRI**

**IL COMPORTAMENTO  
MOTORIO**

**LA TENDENZA A DARE  
UNA RISPOSTA  
PRECIPITOSA E IMPULSIVA**

**LA CAPACITA  
DI RIPSONDERE  
IN MODO POSITIVO  
A CERTE EMOZIONI**

**IL BAMBINO NON  
RIESCE A REGOLARE:**

**IL LIVELLO DI MOTIVAZIONE,  
LA FIDUCIA NELL' IMPEGNO  
E NELLO SFORZO**

# I RAGAZZI CON ADHD

- Non sono in grado di utilizzare proficuamente le loro risorse (scarse abilità di gestione dello sforzo)
- Non riescono ad utilizzare le strategie di apprendimento che già conoscono (deficit metacognitivo)
- Presentano un deficit di esecuzione che si manifesta con: scarse abilità di problem-solving, debole mantenimento dell' impegno, difficoltà di inibizione, povere abilità di pianificazione e organizzazione, impulsività

## E QUALI SONO I COMPITI PARTICOLARMENTE DIFFICILI ?

- I lavori molto lunghi, anche se sono semplici e comprensibili
- I compiti che richiedono abilità di pianificazione
- Prendere appunti
- Le prove di comprensione del testo scritto (a causa di problemi linguistici e di inibizione dei dati superflui)
- Le produzioni scritte (a causa di problemi linguistici e di problem-solving)
- Strategie di studio
- Le interrogazioni che richiedono la formulazione di discorsi articolati ed esaustivi

**\* Direttiva Ministeriale 27  
dicembre 2012 -**

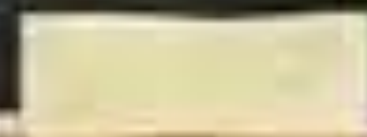
**Circolare Ministeriale 8 del 6  
marzo 2013 - Strumenti di  
intervento per gli alunni con  
bisogni educativi speciali)**

**Indicazioni normative**



PDP

Piano Didattico Personalizzato



Strumenti compensativi	Misure dispensative

# \*L' intervento a scuola

1. Predisposizione di un ambiente facilitante
2. Gestione delle lezioni
3. Gestione del comportamento
4. Approccio metacognitivo
5. La gestione dello stress dell'insegnante

# 1. AMBIENTE FACILITANTE



2. Disporre i **banchi** in modo che l'insegnante possa passare frequentemente in mezzo ad essi, in modo da controllare che i piu' distratti abbiano capito il compito, stiano seguendo la lezione e stiano eseguendo il lavoro assegnato.



# BANCHI

# \* FONTI DI DISTRAZIONE

\* A prescindere dal fatto che la migliore **collocazione** e' a discrezione dell'insegnante...

1. è opportuno controllare le **fonti** di distrazione all'interno della classe: non e' indicato far sedere il ragazzo vicino alla finestra, al cestino, ad altri compagni rumorosi o ad altri oggetti molto interessanti. Non e' ugualmente produttivo collocare l'allievo in una zona completamente priva di stimolazioni in quanto egli diventa piu' iperattivo perche' va alla ricerca di situazioni nuove e interessanti.



# \* GESTIONE DELLA LEZIONE

# CONSEGNE

2. Le **consegne** devono contenere delle istruzioni semplici e brevi. E' fondamentale assicurarsi che il ragazzo abbia compreso le istruzioni di un compito; per essere sicuri di ciò si possono fare le consegne ("cosa devi fare?").

ESEMPIO: Una volta dato un testo di un problema di aritmetica o un testo che contenga delle istruzioni é opportuno **aiutare** il ragazzo disattento/iperattivo ad individuare (**sottolineandole con diversi colori**) le parti importanti del testo.



Accorciare i **tempi** di lavoro. Fare brevi e frequenti pause soprattutto durante i compiti ripetitivi e noiosi.



[www.mammaebambini.it](http://www.mammaebambini.it)

# TEMPI-PAUSE

# INTERAZIONE E COINVOLGIMENTO

2. Rendere le **lezioni** stimolanti e ricche di novità: i bambini con ADHD hanno peggiori prestazioni quando i compiti sono noiosi e ripetitivi (ad esempio un brano di un libro viene compreso meglio se contiene delle figure. Anche il ritmo della voce dell'insegnante quando spiega può incidere sulla capacità attentiva degli studenti).

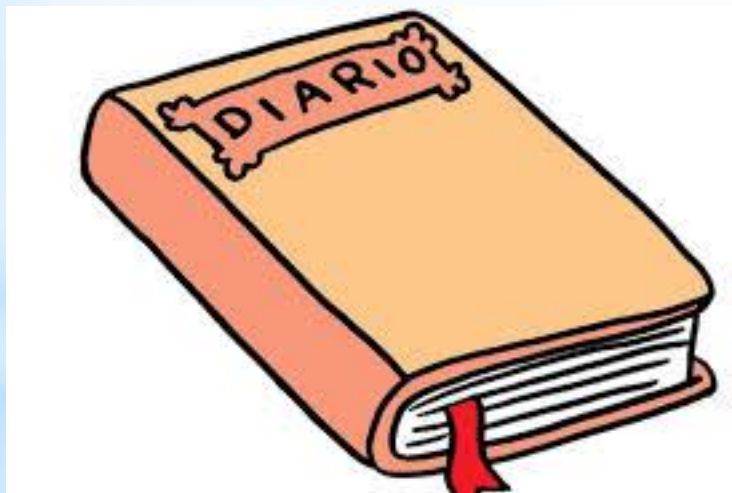
**a. Interagire** frequentemente, verbalmente e fisicamente, con gli studenti.

**b.** Fare in modo che gli allievi debbano **rispondere** frequentemente durante la lezione.

\* E' importante stabilire delle **attività** programmate e routinarie in modo che il ragazzo impari a prevedere quali comportamenti deve produrre in determinati momenti della giornata.

**ROUTINE**

4. Utilizzare il **diario** per la comunicazione giornaliera con la famiglia (non per scrivere note negative sul comportamento).



**DIARIO**



\*TUTORAGGIO

- \* L'osservazione e l'analisi funzionale del comportamento
- \* L'uso di gratificazioni e punizioni

## **2. La gestione del comportamento**



\* **OSSERVARE**

# 1.1 Il primo modo spontaneo di osservare

"Non riesce a controllarsi tira calci. Ha tempi di lavoro brevissimi, si stanca subito di fare e vuole cambiare, non sta mai zitto, non controlla i movimenti. Inevitabilmente è indietro negli apprendimenti rispetto ai compagni".

*Insegnante Antonietta 2° el.*

"Ha un'energia incontenibile: si muove in continuazione, mani, braccia, gambe, testa, non sta fermo nemmeno un secondo".

*Insegnante Anna 3° el.*



# Le osservazioni occasionali: il punto di partenza.

- Osservazione che non nasce da un progetto preciso, che non è il frutto di un'attività programmata.
- Osservazione relativa a obiettivi generali
- Osservazione senza strumenti.
- Osservazione utile per farci delle idee.
- Osservazione utile perché ci consente di formulare delle prime ipotesi.

**OSSERVAZIONE  
OCCASIONALE**

## 1.2 La formulazione di obiettivi specifici:

“Luca è un **bambino impulsivo** e con **limitati tempi di attenzione**. Non sta mai fermo al posto si distrae facilmente . Ultimamente si oppone alle mie richieste non so proprio come prenderlo .”

Gli obiettivi su cui lavorare potrebbero essere:

- Riduzione dell'impulsività
- Aumento dei tempi di attenzione

**\* OBIETTIVI SPECIFICI**

# 1.3 La classificazione del comportamento

- Non si può fare osservazione sistematica se non si definiscono con precisione le categorie di comportamento che si desidera osservare.
- I comportamenti devono essere descritti in modo **operazionale**.
- Non esiste una classificazione giusta o sbagliata ma solo classificazioni utili in una particolare situazione.

**\* OSSERVAZIONE SISTEMATICA**

# Categorizzare i comportamenti

Nicola bambino aggressivo. Obiettivo: ridurre i comportamenti aggressivi.

**Cosa vuol dire categorizzare i suoi comportamenti?**

- aggressività fisica rivolta verso l'insegnante di sostegno;
- aggressività fisica rivolta verso l'insegnante di classe;
- aggressività fisica rivolta verso un compagno;
- aggressività verbale rivolta verso l'insegnante di sostegno;
- aggressività verbale rivolta verso l'insegnante di classe;

# Categorizzare i comportamenti

Nicola è spesso distratto.

**Come si fa a categorizzare questo comportamento?**

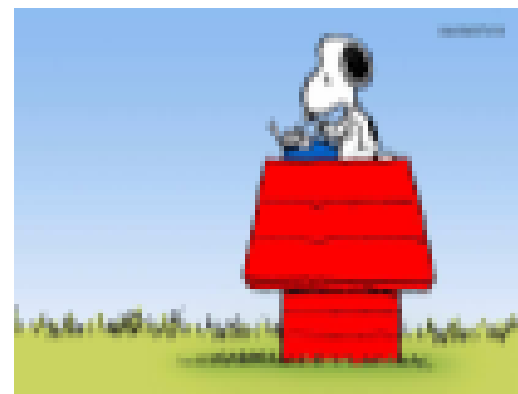
- Si dedica ad attività diverse da quelle che l'insegnante sta svolgendo;
- Chiacchiera con i compagni;
- Lascia il suo posto e gira per l'aula;
- Lascia il suo posto e va fuori dall'aula.

	frequenza	durata
<b>SOCIALITA'</b>		
Interazioni positive verso i compagni		
Vicinanza fisica ai compagni		
Risposte positive all'interazioni con compagni		
<b>IPERATTIVITA'</b>		
Si alza dal posto		
Si butta per terra		
Esce dalla classe		
Disturba verbalmente i compagni		
Disturba fisicamente i compagni		

\* **Costruire schede di osservazione**

# 1.6 Osservazione sistematica

Consiste nella trasformazione di un comportamento in un numero.



"Nicola è iperattivo"

"Nicola oggi in 40 minuti si è alzato 20 volte dal banco"

✦ Esempio di  
osservazione  
sistematica

Ora cominciamo l'intervento?

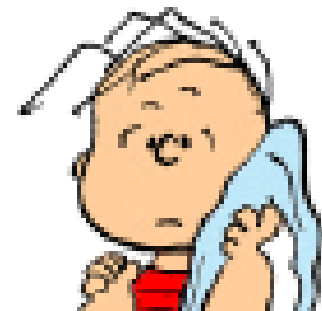




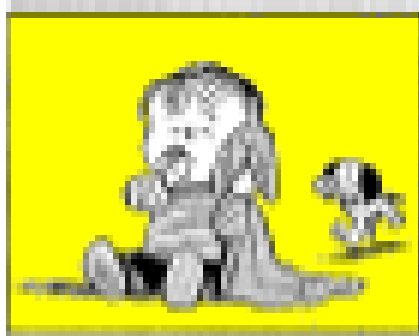
Ricordiamo che ...

Il comportamento

problematico è un **messaggio...**



... quindi bisognerebbe cercare di **comprendere** piuttosto che punire.



# \* Presupposti alla valutazione funzionale dei comportamenti problema:

- Il comportamento problema svolge una funzione specifica
- Il comportamento problema ha un intento comunicativo
- Il comportamento problema si correla agli eventi che lo precedono e lo seguono e non si manifesta casualmente , ma può avere lo scopo di controllare l' ambiente
- Un solo comportamento problema può avere molteplici funzioni

\* **A= ANTECEDENTE**

\* **B= BEHAVIOR (COMPORTEMENTO)**

\* **C= CONSEGUENTE**

Si identificano le situazioni più a rischio

Si rilevano i comportamenti disfunzionali più frequenti da modificare

\* **METODO ABC**

## 2. Utilizziamo l'analisi funzionale per comprendere e interpretare

Antecedente



Comportamento



Conseguenza



Funzione di fuga: Il comportamento viene messo in atto per interrompere un'attività spiacevole o sgradita ed è mantenuto dal rinforzo negativo

\* Le funzioni dei  
comportamenti problema

STIMOLO	RISPOSTA	CONSEGUENZA
LA MAESTRA DICE “FACCIAMO IL DETTATO”	IL BAMBINO LANCI PENNA E QUADERNO	LA MAESTRA PERDE TEMPO A SPIEGARE L'IMPORTANZA DEL RISPETTO DEL PROPRIO MATERIALE E IL DETTATO NON VIENE FATTO

# Le funzioni dei comportamenti problema

## Funzione di ricerca di attenzione:

Il comportamento viene messo in atto allo scopo di ricevere attenzione o vicinanza fisica.



STIMOLO	RISPOSTA	CONSEGUENZA
FEDERICA E GIOVANNA STANNO FACENDO UN DISEGNO LA MAESTRA SI ALLONTANA DA FEDERICA PER PARLARE CON COLORARE CON GIOVANNA	FEDERICA SI ALZA E SCAPPA NEL CORRIDOIO	LA MAESTRA INSEGUE FEDERICA

# Le funzioni dei comportamenti problema

## Funzione di ricerca tangibile di oggetti o attività:

Il comportamento problematico viene messo in atto allo scopo di ottenere oggetti o attività gradite.

stimolo	riposta	conseguenza
<p>La maestra distribuisce una caramella a ciascuno. Luca ne vuole un'altra</p>	<p>Luca di mette a strillare e si butta per terra</p>	<p>La maestra concede una caramella in più</p>

Ora cominciamo l'intervento?



### 3. Modificare gli antecedenti

Il controllo dello stimolo

=

Il lavoro sugli antecedenti

Antecedente	Comportamento	Conseguenza
		

# Regole chiare, concise, concrete, visualizzabili

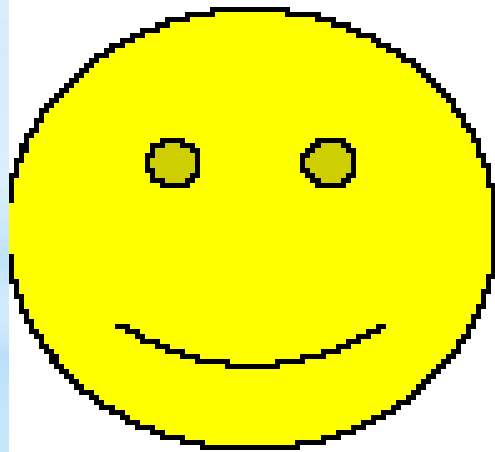


# . Fornire conseguenze adeguate



# I rinforzatori

Ricordiamoci gli **obiettivi stabiliti**  
e ricordiamoci di **rinforzare** i  
comportamenti adeguati



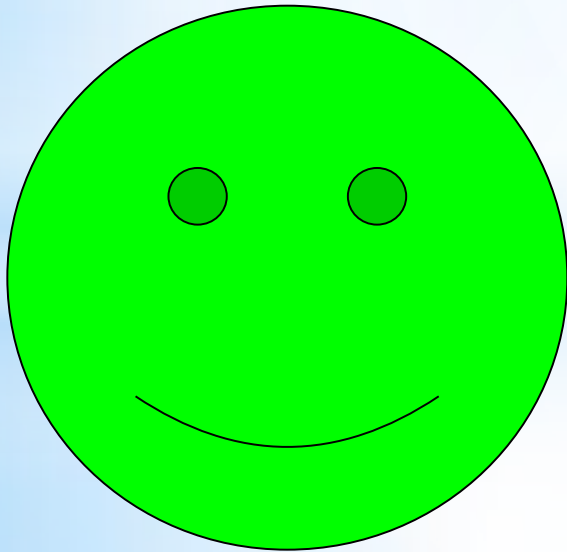


# \* Le tipologie di RINFORZI

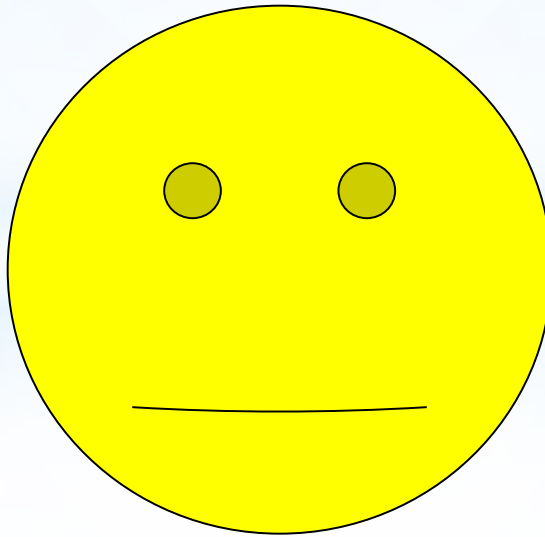
- \* **Rinforzi tangibili**: consistono in premi materiali.
- \* **Rinforzi sociali**: sono manifestazioni di approvazione e affetto quali complimenti, sorrisi, carezze, elogi, riconoscimenti, ecc..
- \* **Rinforzi simbolici**: consistono in bollini o gettoni che una volta accumulati vengono scambiati con premi tangibili o danno diritto a qualche forma di rinforzo dinamico.
- \* **Rinforzi dinamici**: consistono in attività gratificanti o privilegi particolari che hanno una valenza positiva per la persona che ne beneficia.



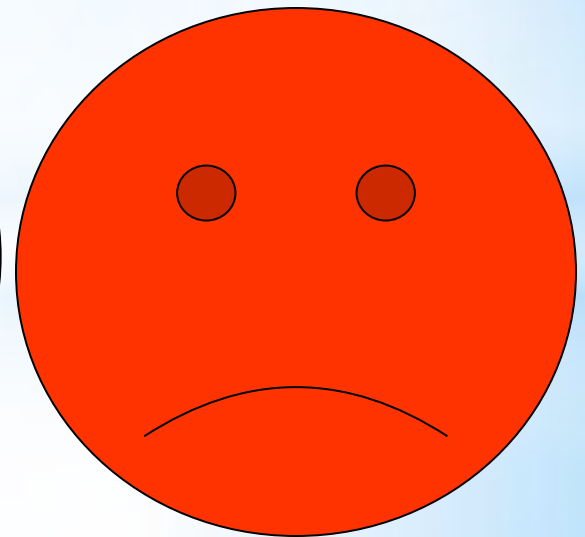
# \* Rinforzamento e token economy



**BENE**



**COSI' E COSI'**



**MALE**

# Rinforzamento e token

Rinforzamento e token

economy

<b>GIORNO:</b>	<b>Tempo seduto (MINUTI):</b>	<b>Attività svolta:</b>	<b>Numero SMILE:</b>

## \* Errori nell' uso dei Rinforzi:

\* Offrire enormi ricompense per un grande miglioramento

(es. ti permetto di giocare tutta la mattina se non litighi con tuoi compagni)

\* Rinforzare un comportamento prima che sia avvenuto

(es. se adesso ti lascio uscire, devi promettere che quando torni finisci gli esercizi)

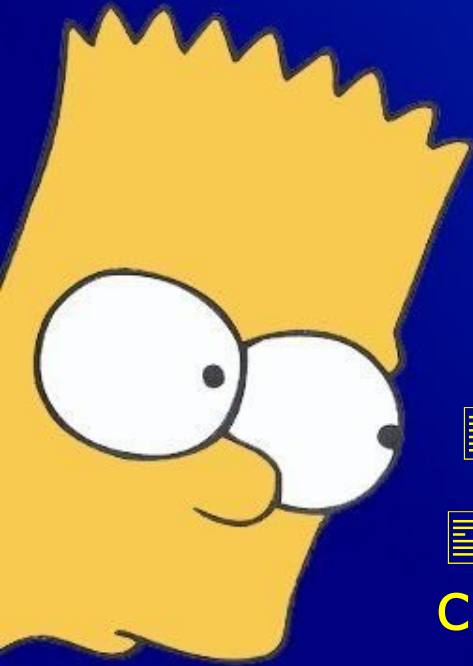
\* Promettere al bambino una ricompensa per far cessare il suo comportamento oppositivo

(es. se adesso smetti di fare i capricci e cominci a lavorare, dopo potrai usare il computer)

## \* I CONTRATTI COMPORTAMENTALI

Stesura cooperativa fra bambino e insegnante di un contratto con specifici accordi

- ▮ Frutto di effettiva collaborazione (incremento di comprensione e motivazione a rispettare l'accordo)
- ▮ Può includere più comportamenti
- ▮ Comportamenti non multicomponentiali
- ▮ Richiesta commisurata alle effettive capacità del bambino (durata e frequenza)
- ▮ Le gratificazioni devono essere effettivamente motivanti e disponibili
- ▮ Quando gli obiettivi sono acquisiti, il contratto va aggiornato o sostituito



## \* CONTRATTO a

Io sottoscritto,  
mi impegno a mantenere questi accordi presi  
con i miei insegnanti:

- 1) Chiedere di andare in bagno solo una volta all'ora;
- 2) Stare seduto per almeno 20 min.
- 3) Controllare che tutto il mio materiale sia nello zaino prima di uscire

Per ogni giorno in cui riuscirò a rispettare questi 3 punti, potrò scegliere un premio fra:

- a) 15 min. di gioco al computer (dopo la mensa)
- b) Possibilità di fare un disegno libero negli ultimi 15 min. di lezione

## \* CONTRATTO 1

..... Ogni volta che riuscirò a fare una delle cose elencate in questo contratto, riceverò un punto da aggiungere a quelli già accumulati, fino a un tot. di 50 punti, equivalente a una giornata al luna-park con la mia famiglia.

Guadagno un punto ogni volta che:







- 1) completo 2 schede di lavoro di It.
- 2) faccio tutti i miei compiti a casa
- 3) porto tutto il materiale
- 4) svolgo correttamente una pagina di operazioni

Ogni giorno ricorderò all' insegnante di segnare i punti sul cartellone; i miei genitori saranno avvertiti con comunicazione scritta ogni volta che raggiungerò 10 punti.



## \* **CONSEGUENZE COMPORTAMENTALI AMMINISTRATE A CASA**

Stabilire un contatto cooperativo con la famiglia permette di ottenere una serie di vantaggi:

-  Migliora la comunicazione scuola-famiglia (non centrata solo sui problemi)
-  Rende le informazioni regolari e frequenti
-  Il ruolo dei genitori non è solo punitivo
-  I genitori condividono e sostengono il lavoro fatto a scuola
-  Aumentano le informazioni al bambino sulla correttezza del suo comportamento
-  Crescono tipi e quantità di gratificazioni

## \* IL COSTO DELLA RISPOSTA

al comportamento negativo segue per il bambino la perdita di un privilegio o di un premio o di una attività piacevole; è il “pagare pegno” del bambino per il proprio comportamento

Il costo della risposta deve essere:

- ☑ Proporzionale all' azione negativa
- ☑ Comunicato o concordato in anticipo
- ☑ Non flessibile nella sua applicazione

E' utile soprattutto per comportamenti negativi non gravi, specie in relazione allo scarso impegno (dire bugie, disubbidire, non fare o terminare i compiti, rifiutarsi di svolgere o abbandonare un' attività,..)

# Dal controllo esterno a quello interno... (quando è possibile)

Tecniche  
comportamentali

Tecniche  
cognitive



\* Problem-solving

\* Gestione delle emozioni

\* Autostima

\* Attribuzioni

**\* 3.L' approccio  
metacognitivo**

# Focalizzazione

... dell'attenzione su una sola azione da compiere per volta

# Verbalizzazione

... di ogni fase e dei processi mentali, con particolare attenzione a **CINQUE FASI**



# Cinque fasi...

Capisco qual è il problema

1



2

Considero tutte le possibilità



Mi concentro sul problema senza farmi distrarre

3



Scelgo una risposta

4



Controllo la mia risposta

5





## \*4. stress dell'insegnante

**Essere ottimisti**

**Apprezzare i miglioramenti**

**Ricerca il supporto tra colleghi**

**Cercare la collaborazione con la famiglia  
e con gli operatori**

**Svolgere un buon lavoro di mediazione con  
Le famiglie degli altri alunni**



\* Immagine che il bambino ha di se'

\* Immagine che la classe ha il del compagno



\* **Dipendono da noi**

\* Anch'io sono un il  
“preferito” della  
maestra!



Luca ADHD, 8 anni



\*Grazie per l'attenzione!